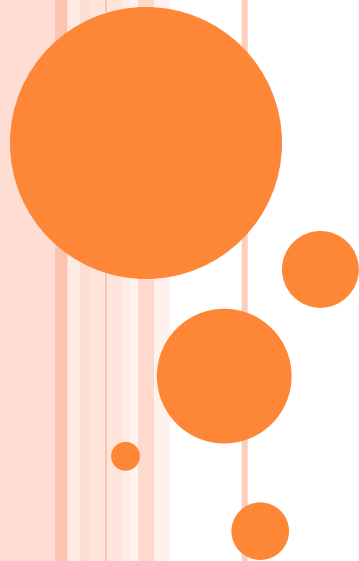


La costruzione del Piano Educativo Individualizzato su base ICF

Francesca Bosia

novembre 2019



PERCHE' PEI SU BASE ICF...

- Le scuole sono impegnate ad adeguarsi agli obblighi introdotti dal D.Lgs n. 66/2017, come modificato dal D.Lgs n. 96/2019, in particolare con la redazione di un PEI su base ICF.
- “l'ICF nell'ambito scolastico ci permette di andare incontro, in modo più preciso e coerente, ai bisogni degli alunni valorizzando soprattutto le **capacità, abilità**, che caratterizzano ciascun alunno.
- ICF-CY non valuta né classifica (IANES).



INOLTRE.....

- Descrivere non è sufficiente, dobbiamo «comprendere» il funzionamento di un alunno/a nelle diverse situazioni....
- Comprendere significa mettere in relazione le varie valutazioni attraverso una sintassi costituita dall'idea di persona che fonda ICF come antropologia bio-psico-sociale.



- Dal punto di vista conoscitivo dell'alunno/a, normalmente utilizziamo varie forme di osservazione, (schede, checklist o test vari)..
- ICF-CY non ci fornisce alcuno strumento in questa dimensione osservativa.
- Come non è la sua funzione quella di valutare, cioè di emettere un giudizio sull'adeguatezza o meno di performance.
- ICF non ha tabelle di «normalità» per valutare l'alunno/a, la responsabilità dell'osservazione e della valutazione è in capo alla professionalità dell'operatore.



- ICF-CY è **transprofessionale** e **transculturale**.
- Raccogliendo da varie fonti, formali e informali, e trasformate nel linguaggio dei qualificatori, ICF- può aiutarci nel compiere una descrizione accurata della situazione dell'alunno/a, evidenziando capacità e performance nei vari domini e voci (tante).
- Una descrizione comprensibile a tutti, dato che il linguaggio è internazionale e condiviso.



ICF – CHILDREN AND YOUTH

Classificazione Internazionale del Funzionamento
umano –

bambini e adolescenti a cura dell'OMS.

È un approccio globale alla salute e al
funzionamento umano e quindi non parla di
disabilità o patologie

Fornisce un linguaggio standard ed unificato

Condiviso nel mondo da 191 paesi

Condiviso da figure professionali diverse

Strumento che descrive il comportamento umano



**International
Classification of
Functioning, Disability
and Health**



MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE ICF

Condizioni
fisiche

Condizioni di salute
(disturbo/malattia/
dotazione biologica)

Corpo in
sviluppo

Funzioni e
strutture corporee

Attività

Partecipazione

Fattori
contestuali

Fattori
Ambientali

Fattori
Personali



..L'ICF COME CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO DELLA DISABILITA' E DELLA SALUTE

- Descrive la persona nella sua GLOBALITA'

In

- ASPETTI MEDICI: legati ad una condizione di salute.
- ASPETTI SOCIALI: conseguenti alla condizione di salute.



MODELLO BIOPSIKOSOCIALE



- Ossia modello
- CONCETTUALE (considera l'essere corpo e avere un corpo).
 - DESCRITTIVO (descrive il funzionamento nelle diverse fasi di vita)
- CLASSIFICAZIONE (data una struttura gerarchica con più livelli di codifica indica i problemi per ciascuna categoria)



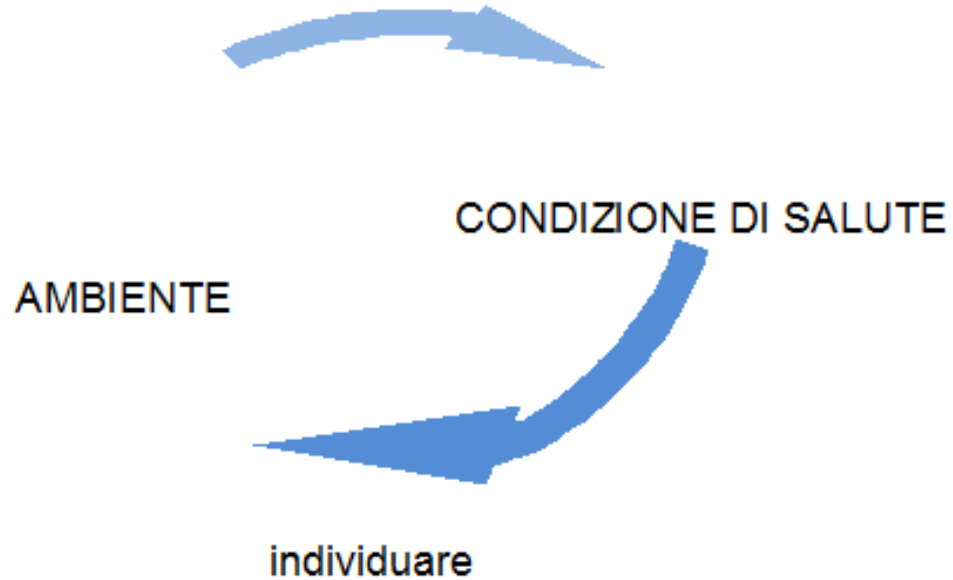
MODELLO BIOPSIKOSOCIALE

- "Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri" (art. 1, c.2, Conv ONU – 2006)



- persone con lo stesso deficit/menomazione possono non avere la stessa disabilità perché gli ambienti in cui la persona è immersa possono essere diversi.
- Più la persona vive in ambienti poveri/deprivati/meno favorevoli, tanto più peggiora la sua condizione (=la spirale negativa è legata al peggioramento delle condizioni ambientali)





➡ OSTACOLI DA RIMUOVERE

➡ INTERVENTI DA EFFETTUARE perché l'individuo possa raggiungere il massimo della propria auto-realizzazione



PARTE 1 FUNZIONAMENTO E DISABILITA'

- ➔ Componenti **b** FUNZIONI CORPOREE
s STRUTTURE CORPOREE
- ➔ Componente **d** ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE prendono in esame gli aspetti del funzionamento da una prospettiva individuale e sociale

PARTE 2 FATTORI CONTESTUALI

- ➔ Componente **e** FATTORI AMBIENTALI ➔
parte integrante necessaria per la descrizione del funzionamento
- ➔ Componente FATTORI PERSONALI



QUALIFICATORI → NEGATIVO

definiscono e specificano

MENOMAZIONE

b144.3

s250.333



LIMITAZIONI DELL'ATTIVITA'

d510.233



il grado di difficoltà che la persona incontra
nell'eseguire un' ATTIVITÀ

il grado di compromissione di una FUNZIONE o STRUTTURA



ICF È ORGANIZZATO IN 2 PARTI

- Parte 1 formata da due Componenti:
 - • Funzioni Corporee e Strutture Corporee
 - • Attività e Partecipazione



- le lettere sono seguite da un codice numerico:
- il numero del capitolo (una cifra)
- seguito dal secondo livello (due cifre)
- e dal terzo e dal quarto (una cifra ciascuno).



FUNZIONI CORPOREE

1 QUALIFICATORE ➡ gravità/ estensione delle MENOMAZIONI

bxxx.0 = **NESSUNA** menomazione (assente, trascurabile...)

bxxx.1 = menomazione **LIEVE** (leggera, piccola...)

bxxx.2 = menomazione **MODERATA** (moderata, discreta...)

bxxx.3 = menomazione **GRAVE** (notevole, estrema...)

bxxx.4 = **COMPLETA** (totale)

bxxx.8 = non specificato (inf. insufficienti)

bxxx.9 = non applicabile (codice inappropriato)

STRUTTURE CORPOREE

3 QUALIFICATORI ➡ -**gravità** delle MENOMAZIONI

s730.341 -natura del cambiamento (assenza, eccesso...)

-**localizzazione**



d ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

1° **PERFORMANCE GENERALE** ciò che l'individuo fa nel suo ambiente con l'aiuto del contesto – persone – che interagisce con lui

3 QUALIFICATORI



2° **PERFORMANCE1** ciò che l'individuo fa nel suo ambiente con il supporto delle sole cose che interagiscono con lui

d137.223 d137._23 d137.2_3
acquisire concetti di base.



FATTORI CONTESTUALI → 1 QUALIFICATORE

rispondono alla domanda QUANTO impattano sul funzionamento

BARRIERA

FACILITATORE

e330.3

persone in posizione di
autorità (es insegnante)

e330+3

e340.3

persone che forniscono
aiuto o assistenza (es
assistente)

e340+3

e130.3

prodotti e tecnologia
per l'istruzione (es pc)

e130.+3



CODIFICA CON ICF

○ d71040.2

- d=componente Attività e partecipazione
- 7= capitolo ICF
- 10= categoria
- 40= sottocategoria
- .2 = qualificatore

d71040= Iniziare delle interazioni sociali.



- d450._ _
- Qualificatore di Performance (ciò che una persona fa nel suo ambiente).
- Qualificatore di Capacità (ciò che una persona può fare in un ambiente che non ostacola e non facilita. Non dipende dall'ambiente).



Ambito	Obiettivi breve termine	Attività	Fattori Ambientali	Verifica
d 110.233 Guardare	Guardare in viso una persona che gli sta parlando.	Giochi strutturati a tavolino sia in rapporto uno a uno che in piccolo gruppo.	e 330 +3 Insegnanti di sostegno e curricolari. e 320+2 Amici	Osservazione sistematica.



3 DOCUMENTI COMPLEMENTARI

- DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)
- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)
- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)



IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Il profilo di funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale

- ~~○ Diagnosi Funzionale~~
- ~~○ Profilo Dinamico Funzionale~~



- **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**



IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- a) è il documento propedeutico per la predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- b) è il documento che definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- c) è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.



COSA SIGNIFICA DIAGNOSI FUNZIONALE EDUCATIVA?

LA DF DERIVA DA UN LAVORO
INTERDISCIPLINARE, CHE VEDE LA
COLLABORAZIONE DEGLI INSEGNANTI,
DEGLI OPERATORI DELL'ASL E DEI
FAMILIARI.



Punti di **forza** e di **deficit** dell'alunno, sul quale
costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività
concrete, individualizzate sull'**alunno**, sul **contesto** e
sulle **risorse**



- che assieme al PUNTO DI VISTA DELL'ALUNNO (=coinvolgimento del soggetto) e al PROGETTO MULTIDISCIPLINARE (integrazione fra operatori) costituisce la base per progettare gli interventi anche scolastici (=percorso educativo- didattico, PEI/Progetto di vita).



PRIMA DI PASSARE AL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE ...

... definire in maniera anche non perfettamente dettagliata quelli
che sono i
punti di
FORZA e i punti di DEBOLEZZA
dell'alunno.



Indicazioni pratiche per la stesura degli
obiettivi a tutti tre i livelli
(lungo, medio, breve termine).



È UTILE CREARE UNA VERA E PROPRIA TABELLA:

Punti di forza/abilità	Punti di debolezza/deficit
Ottima capacità di comprensione del linguaggio scritto	Ritardo nel linguaggio espressivo verbale.
Buone funzioni percettive (uditiva, visiva, visuospatiale, olfattiva, tattile, ecc.)	
Forte motivazione per ambiti/attività diverse: giochi, manipolazione, travasi, laboratori espressivo-creativi.	Compromissione motorio-prassica (coordinazione motoria, ipotonia, motricità fine).
Ottime capacità di risoluzione di problemi semplici e complessi	



4 FASI DEL PDF

1. **Sintetizzare** i risultati della DF in modo significativo;
2. Definire gli obiettivi a **lungo** termine;
3. Scegliere gli obiettivi a **medio** termine;
4. Definire gli obiettivi a **breve** termine e le sequenze di sotto-obiettivi.




OBIETTIVI A LUNGO

TERMINE

- Sono obiettivi che idealmente ci piacerebbe raggiungere in una prospettiva temporale compresa tra gli 1 e i 3 anni circa.
- Sono una sorta di obiettivi teorici, cioè quelli che derivano dalle sintesi fatte in precedenza.

Obiettivi a medio termine

- Sono quelli raggiungibili nel corso dell'anno scolastico, in un periodo di tempo tra i 6 mesi e 1 anno.
 - Sono obiettivi effettivi sui quali si inizia a lavorare e per il quale si devono iniziare a pensare materiali e tecniche.
- 

OBIETTIVI A BREVE TERMINE E SOTTO SEQUENZE

- Gli obiettivi a medio termine devono essere scomposti in sequenze di sotto-obiettivi più accessibili per l'alunno.
 - ridurre la difficoltà dell'obiettivo *semplificando* le richieste di corretta esecuzione;
 - ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso *l'uso di aiuti* necessari e sufficienti;
 - ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso *l'analisi del compito* (task analysis)



SINTETIZZARE LE 4 FASI DEL PDF

Sintesi dei dati emersi dalla DF	Obiettivo a lungo termine	Obiettivo a medio termine	Obiettivo a breve termine
Compromissione delle capacità prassico-motorie	Migliorare la capacità prassico- motorie	Migliorare la coordinazione motoria	Capacità di eseguire singolarmente singoli movimenti; Capacità di soffiare, strappare, accartocciare.
Difficoltà nella motricità fine	Migliorare la motricità fine della mano e la coordinazione oculomotoria	Capacità di prensione e manipolazione corretta di oggetti di uso comune	Impugnare correttamente la penna e le forbici. Manipolare materiali travasanti.
Difficoltà nel gioco cooperativo condiviso	Migliorare la capacità di partecipazione adeguata a giochi cooperativi di gruppo con i compagni di sezione.	Migliorare la capacità di partecipazione adeguata a giochi cooperativi all'interno di piccoli gruppi con un numero massimo di tre componenti.	Conoscere le regole principali del gioco a cui partecipa. Interagire adeguatamente con un compagno per lo svolgimento di un gioco in situazione di tutoring.

- Il PEI in ICF deve:
- mantenere le caratteristiche di redazione (collegialità, innesto sulla programmazione di classe, flessibilità/aggiornabilità, significatività formativa, espansione nel progetto di vita, interazione scuola/extrascuola).
- richiamo a obiettivi (a breve/medio termine), attività, contenuti, metodologie, risorse...
- verifiche e valutazione.
- azioni da attivare per l'adattamento dell'ambiente di apprendimento alle necessità dell'interazione alunno/ambiente scolastico.



Lo schema proposto/suggerito dall'USR nel 2010
per la redazione del PEI in ICF:

- Ambito - Obiettivi - Attività - Fattori - Verifica
(codice) ambientali discipline e contenuti



ATTENZIONE!!

- Nonostante ci siano delle istruzioni di massima, al momento mancano infatti le indicazioni operative, delle **linee guida uniche**. Un **modello di PEI su base ICF** fornito direttamente dal Ministero dell'Istruzione.



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Costruire **obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi**

“su misura”

per la singola e specifica peculiarità di
quell'alunno,

ponendo particolare attenzione anche ai suoi
punti di forza, dai quali si potrà partire per
impostare il lavoro.

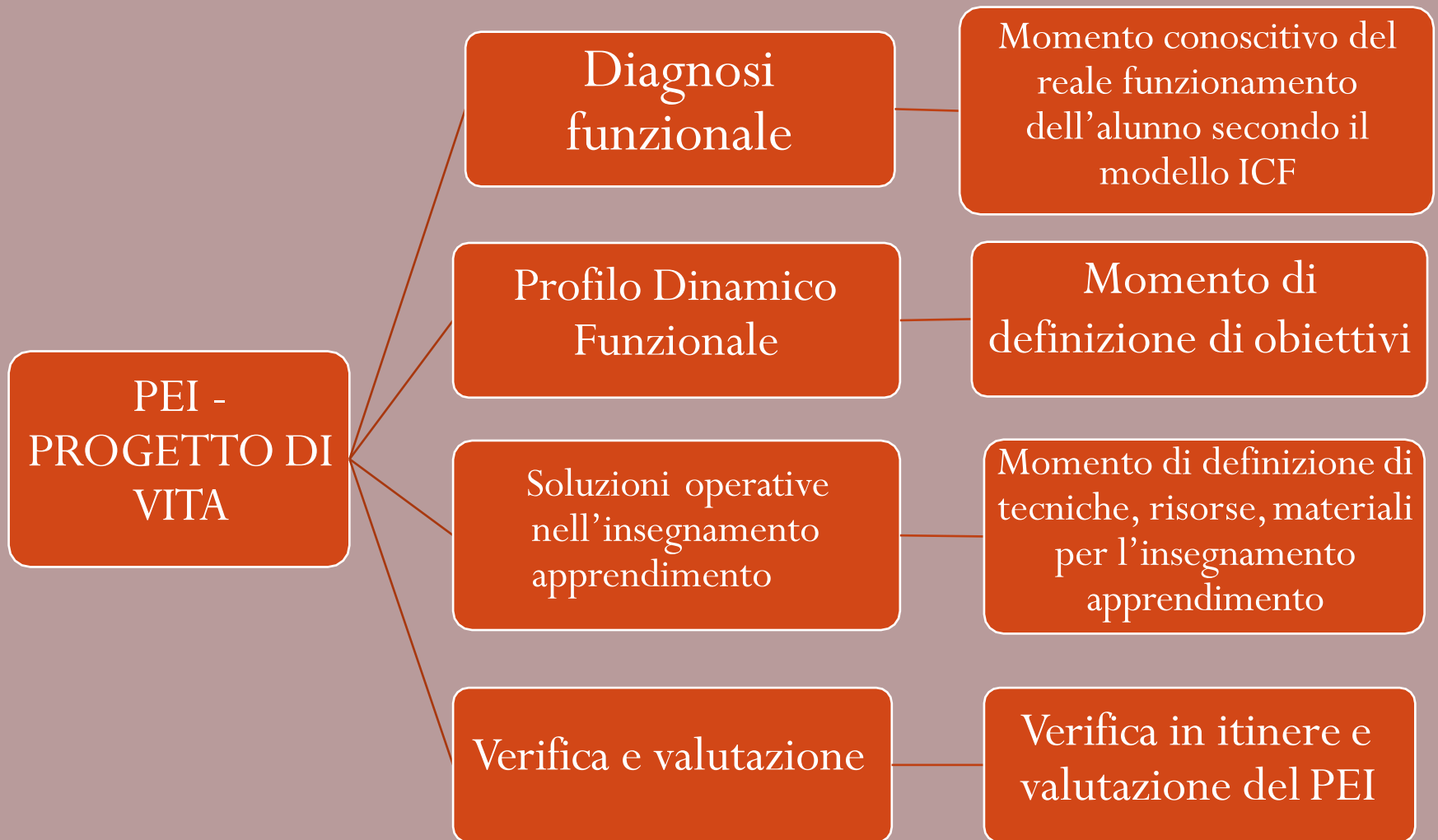


IL PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO È IL FRUTTO DI UNA CO-COSTRUZIONE

Tutti gli insegnanti devono essere partecipi, perché l'integrazione degli alunni in difficoltà deve riguardare tutti gli ambiti della vita scolastica e non essere solo una presenza limitata a qualche ora o a qualche attività svolta con l'insegnante di sostegno.



PEI - PROGETTO DI VITA

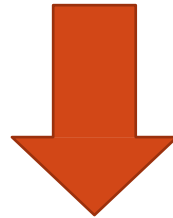


POSSIAMO TRADURLO IN...



COME CONOSCIAMO?

Raccolta e sistematizzazione delle informazioni



- **Famiglia**
- **Servizi Sanitari**
- **Strutture educative**
(continuità scolastica, centri educativi, società sportive, ecc.)
- **Scuola**



COME SI FA?

1. Ci si mette in moto: cercando fra gli oltre 1000 codici ICF quelli adatti a descrivere i nostri alunni
2. Si dà significato ai codici: qualificando

0 - NESSUNA difficoltà

1 - difficoltà LIEVE

2 - difficoltà MEDIA

3 - difficoltà GRAVE

4 - difficoltà COMPLETA

Capacità

Performance

Per la scuola particolarmente
nelle aree
attività e partecipazione di ICF

CONDIZIONI DI

SALUTE

- Ospedalizzazioni
- Malattie acute/croniche
- Anomalie cromosomiche



Funzioni e strutture corporee

Strutture e funzioni dei vari sistemi corporei, per es.

- strutture del sistema nervoso/ funzioni mentali
- occhio, orecchio e strutture correlate/ funzioni sensoriali e dolore
- strutture correlate al movimento/ funzioni neuro muscolo scheletriche e correlate al movimento

Attività personali

- Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- Compiti e richieste generali
- Comunicazione
- Mobilità
- Cura della propria persona
- Vita domestica
- Interazioni e relazioni interpersonali

Partecipazione

- Istruzione
- Coinvolgimento nel gioco
- Vita nella comunità
- Ricreazione e tempo libero
- Lavoro e impiego

Fattori Ambientali

- Prodotti e tecnologia
- Ambiente (clima, luce, inquinamento...)
- Relazioni e sostegno sociale (famiglia, amici, comunità, animali, operatori)
- Atteggiamenti
- Servizi, sistemi, politiche

Fattori Personali

- Età
- Sesso
- Stili attributivi
- Autostima/autoefficacia
- Vita affettiva
- Motivazione



Le informazioni raccolte nell'osservazione vengono confrontate e sintetizzate nelle aree significative:

- condizioni corporee;
- funzioni corporee;
- strutture corporee;
- attività personali;
- partecipazione sociale;
- fattori contestuali ambientali;
- fattori contestuali personali



IL DOCUMENTO DEL PEI VERO E PROPRIO...

- E' il documento più "sentito"
- E' il documento che fa da cerniera fra i bisogni del bambino con disabilità e il curriculum della classe
- Importante che coinvolga il maggior numero possibile di soggetti per garantire la completezza della programmazione educativa
- Sottoposto a verifica almeno in sede di valutazione



VERIFICA FINALE OBIETTIVI P.E.I.

ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA

ANNO SCOLASTICO: _____

COGNOME NOME:

CLASSE :

CAPITOL O 1, APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE:

OBIETTIVI RAGGIUNTI O PARZIALMENTE RAGGIUNTI	OBIETTIVI NON RAGGIUNTI	STRATEGIE RISULTATE EFFICACI	STRATEGIE RISULTATE INEFFICACI	IPOTESI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO

CAPITOL O 2, COMPITI E RICHIESTE GENERALI:

OBIETTIVI RAGGIUNTI O PARZIALMENTE RAGGIUNTI	OBIETTIVI NON RAGGIUNTI	STRATEGIE RISULTATE EFFICACI	STRATEGIE RISULTATE INEFFICACI	IPOTESI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“.....”

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

di _____

Istituzione Scolastica: _____

ANNO SCOLASTICO _____

Data compilazione _____

Cognome e Nome	Qualifica	Ente	Firma	Continuità con a. s. precedente
	Dirigente Scolastico	Scuola		
	Docente Lettere	Scuola		
	Docente Sc/Matematiche	Scuola		
	Docente Inglese	Scuola		
	Docente Francese	Scuola		
	Docente Ed. Tecnica	Scuola		
	Docente Sostegno	Scuola		
	Docente Ed. Fisica	Scuola		
	Docente Ed. Artistica	Scuola		
	Docente Ed. Musicale	Scuola		
	Docente Religione	Scuola		
	Docente Alternativa religione			
Dott.	Assistente/Educatore Referente del caso	ASL		
	Padre	Famiglia		
	Madre	Famiglia		

Inserire nella tabella gli enti e le qualifiche di eventuale altro personale coinvolto quale: educatori/assistenti assegnati dal Comune o dal consorzio, terapisti privati, ecc)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“.....”

PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA

Compilato/Aggiornato al _____

COGNOME NOME

NATO A IL

RESIDENTE A

SCUOLA

BREVE ANAMNESI E DIAGNOSI CLINICA

CODIFICA ICD 10

_____ ICD _____

_____ ICD _____

_____ ICD _____

FUNZIONI CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario

Descrivete solo le menomazioni e/o degli eventuali punti di forza delle funzioni corporee quando significativi, attraverso una forma narrativa facendo esplicito riferimento al codice ICF completo del qualificatore. Utilizzate come traccia la "checklist PMT"

STRUTTURE CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario Descrivete le caratteristiche

Descrivete le caratteristiche solo delle menomazioni significative di cui si ha documentata evidenza. Utilizzate una forma narrativa facendo esplicito riferimento al codice ICF completo dei suoi qualificatori. Utilizzate come traccia la "checklist PMT"

